

Appello Federagenti a Meloni: «Per porti italiani un ruolo da protagonista»

Per il presidente Santi si rischia nuovamente una stagione di immobilismo

14 Giu 2024 | [Politica-Associazioni](#)



Giorgia Meloni al vertice del G7 in Puglia.

TRIESTE – L'Italia, attraverso i suoi porti, deve dettare **un'agenda europea che ponga nuovamente il Mediterraneo al centro**.

Questo l'appello lanciato da Federagenti al Governo, citando l'Economist e il Guardian, che in questi giorni hanno rilevato come le attenzioni europee e mondiali siano rivolte alla premier **Giorgia Meloni nel ruolo di padrona di casa del G7**. "L'Italia, di fatto unico Paese europeo uscito dal voto per Bruxelles, non solo con una governance confermata, ma anche rafforzata, a fronte di un'instabilità e di veri e propri terremoti politici che attraversano nei fatti la maggioranza dei principali paesi Ue in balia degli estremismi, ha un'occasione unica, che non può lasciarsi sfuggire: quella di dettare sul mare (e la Puglia non a caso ne è il baricentro) un'agenda europea che ponga nuovamente il Mediterraneo al centro e che trovi proprio in Roma, una guida salda per disegnare equilibri futuri, ma specialmente per partecipare attivamente, con un ruolo da protagonista, a **un nuovo ordine che riguardi tutto il bacino Mediterraneo allargato al Mar Rosso e al mar Nero**" recita una nota di Federagenti.

Il presidente Alessandro Santi, però, evidenzia le perplessità e i dubbi circa la capacità del Paese e del suo Governo di cogliere queste opportunità, creando un vero e proprio trampolino di lancio per il Piano Mattei.

“I porti in questa operazione dovrebbero svolgere una funzione essenziale, ma proprio **in questi giorni si sta assistendo a una crisi di governance portuale** che rischia anche di ripercuotersi sulla tempistica della realizzazione delle nuove opere – sostiene la Federazione nazionale agenti, raccomandatari marittimi e mediatori marittimi – che riguardano il sistema portuale e logistico. Peraltro, allontanando nel tempo le ipotesi di riforma del settore ora quanto mai necessaria. La sovrapproduzione di norme, la loro poca chiarezza e propensione alla libera interpretazione, la sovrapposizione di norme, di definizioni di ruoli e di sistemi di controllo non fanno altro che alimentare situazioni di incertezza e di stallo che causano ritardi e la fuga degli investitori dal nostro Paese”.

«Per quello che ci compete e certo per l’osservatorio privilegiato sui traffici internazionali, come agenti marittimi ci sentiamo in diritto e in dovere di rivolgere **un appello diretto alla premier Giorgia Meloni**, affinché non faccia perpetuare e riproporre nella portualità e nel sistema logistico gli errori del passato. È invece il momento di “dare le carte”. **Rischiamo nuovamente – sottolinea Santi – di trovarci impantanati in una stagione a rischio immobilismo** e ciò proprio nel momento in cui, sia sul fronte delle opere sia sul fronte organizzativo e operativo, i porti, ciascuno con la propria vocazione, sarebbero chiamati a un vero e proprio rush, sfruttando il recupero di centralità».